

Trento, 15 novembre 2021

Presidente  
Prot. N. 5126/2021 - RS/nc

Gentile signora

**Vanessa Masè - presidente**

Prima Commissione permanente

Consiglio della Provincia autonoma di Trento

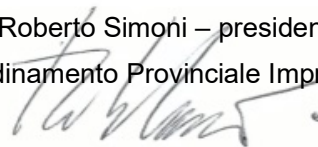
**Consultazione del 15 novembre 2021 in merito ai Disegni di Legge n. 120 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022”, n. 121 “Legge di stabilità provinciale 2022” e n. 122 “Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024”.**

Gentile presidente Masè,

in riferimento alla consultazione della Prima Commissione di lunedì 15 novembre 2021 in merito al Disegni di Legge n. 120 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022”, n. 121 “Legge di stabilità provinciale 2022” e n. 122 “Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024”, di seguito riporto le osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Un saluto cordiale.

Roberto Simoni – presidente  
Coordinamento Provinciale Imprenditori



**Osservazioni in merito ai Disegni di Legge n. 120 “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022”, n. 121 “Legge di stabilità provinciale 2022” e n. 122 “Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024”.**

**I. Considerazioni di carattere generale.**

La sessione di bilancio annuale, con l’approvazione della manovra finanziaria provinciale, costituisce un’occasione preziosa per premettere come sempre, alle puntuali osservazioni sull’articolato dei disegni di legge in consultazione, alcune brevi considerazioni di carattere generale sulla congiuntura economica provinciale e sulle prospettive per il prossimo anno, dal punto di osservazione delle categorie imprenditoriali, anche sulla scorta di quanto emerge dall’analisi del contesto economico-finanziario contenuta nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale.

Si prende atto con cauto ottimismo dell’evoluzione favorevole della congiuntura macroeconomica e della dinamica del PIL, sia a livello internazionale, che nazionale e provinciale, che si spera consenta anche al sistema imprenditoriale locale di affrontare con successo le impegnative sfide che ci attendono all’uscita dal durissimo periodo dell’emergenza pandemica.

In tale quadro, si ritiene doveroso riconoscere il particolare sforzo profuso dall’amministrazione provinciale per affiancare e integrare gli interventi statali a supporto delle imprese, sia favorendo ulteriormente la liquidità e l’accesso al credito tramite intese con il sistema bancario a livello locale, sia ristorando nei limiti del possibile - anche con le risorse individuate attraverso l’assestamento di bilancio provinciale — i settori maggiormente colpiti dagli effetti economici dell’emergenza sanitaria.

I primi segnali di ripresa degli investimenti e dei consumi, l’andamento positivo della stagione estiva nel settore trainante del turismo, e i risultati complessivamente incoraggianti (anche se non ancora pienamente rassicuranti) dell’estesa campagna vaccinale realizzata nel 2021 – anche grazie al costante appello alla responsabilità della cittadinanza e alla collaborazione operativa sul territorio assicurati dal mondo imprenditoriale – consentono di guardare con minore apprensione rispetto all’anno passato all’evolversi degli eventi.

Perdura peraltro la forte preoccupazione per la possibile (e in questi ultimi giorni purtroppo di fatto già documentata) risalita dei contagi, che se non affrontata con grande determinazione e strumenti adeguati rischia di compromettere nuovamente gli sforzi fatti finora, e di riservare ai cittadini e alle imprese nuovi, pesanti sacrifici, sia dal punto di vista sanitario, che sociale ed economico. Si vuole perciò cogliere anche questa opportunità di confronto con la politica provinciale per invitare l’ente pubblico – sia a livello legislativo, che amministrativo e di governo e

nei limiti delle proprie competenze - ad assumere tempestivamente tutte le iniziative utili a favorire l'ordinata ed efficiente prosecuzione della campagna vaccinale, e a disincentivare i comportamenti, individuali e collettivi, potenzialmente dannosi per la salute pubblica. Come hanno osservato in questi giorni sia i rappresentanti delle categorie imprenditoriali di altre Regioni, sia i più autorevoli esponenti del Governo, del Consiglio superiore di sanità e del Comitato Tecnico Scientifico, i comportamenti imprudenti di singoli e gruppi, la disobbedienza e le manifestazioni di protesta di una minoranza di cittadini contro le scelte del Governo rischiano di vanificare la collaborazione silenziosa della stragrande maggioranza della popolazione e di avere gravi ripercussioni negative, sia sul piano sanitario che su quello economico, e appaiono quindi del tutto incomprensibili e inaccettabili.

Per quanto riguarda la dimensione complessiva della manovra finanziaria provinciale, si è appreso anzitutto con soddisfazione del positivo esito di una parte della complessa trattativa per la revisione dei rapporti finanziari con lo Stato, volta a garantire alle autonomie della Regione Trentino Alto Adige un più adeguato livello di risorse per l'esercizio delle proprie competenze.

Pur restando ancora da definire alcune poste rilevanti (es. arretrati delle accise sui combustibili ad uso riscaldamento), si rileva come l'incremento di risorse previsto a regime, derivante dalla riduzione del 20% del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, dall'attribuzione dei tributi sui giochi e dalla restituzione delle riserve all'erario trattenute nel periodo 2014-2020, rappresenti pur sempre un risultato apprezzabile, soprattutto in quanto consente almeno di dare maggiore certezza alla pianificazione finanziaria pluriennale.

Tuttavia, non si può nascondere l'apprensione, già segnalata anche in occasione delle precedenti manovre provinciali, derivante dall'evidente contrazione prospettica delle risorse pubbliche ordinarie, che nel 2024 si prevede risultino inferiori di quasi 400 Mln/€ rispetto al 2021. Preoccupazione ulteriormente aggravata dalla consapevolezza dei possibili effetti negativi sulla finanza provinciale della riforma fiscale nazionale attualmente in itinere, sia per quanto riguarda il disegno di legge delega recentemente approvato in Parlamento, sia per quanto riguarda i provvedimenti inseriti nella proposta di manovra finanziaria statale per il 2022, che anticipano parzialmente alcuni obiettivi della riforma fiscale generale, riducendo in prospettiva il gettito di numerosi tributi, tra cui quelli su cui fanno affidamento le principali fonti di alimentazione del bilancio provinciale. Pur atteso e invocato a gran voce sia dai cittadini che dagli operatori economici, l'alleggerimento della pressione fiscale – di per sé positivo per la sostenibilità del costo del lavoro e delle imprese in genere, e per il rilancio dei consumi delle famiglie – ha come rovescio della medaglia la riduzione delle risorse anche per la nostra Autonomia provinciale, in mancanza di correttivi che vanno individuati e negoziati con lo Stato con la massima priorità.

In questo quadro di incertezza sulla futura dinamica della finanza pubblica provinciale, si inseriscono le attese suscitate dai provvedimenti straordinari con cui lo Stato intende assicurare l'afflusso su tutto il territorio nazionale, attraverso il PNRR, delle ingenti risorse messe a disposizione dal c.d. "Nex Generation EU", che come noto assegna all'Italia – a determinate e stringenti condizioni – oltre 200 Miliardi di Euro (tra contributi a fondo perduto e debito pubblico a lungo termine) per finanziare la ripresa dell'economia, la transizione ecologica e tecnologica del Paese, l'ammodernamento delle infrastrutture, l'istruzione e l'inclusione sociale, e accelerare la realizzazione di alcune fondamentali riforme giuridiche ed economico-sociali.

Inutile evidenziare, in questo contesto, come le categorie economiche locali si attendano a loro volta, dal dispiegamento di tale imponente piano di rilancio del Paese, ricadute positive importanti e occasioni di generare valore anche a beneficio delle imprese del nostro territorio. Si vuole quindi chiedere con forza alla pubblica amministrazione di avviare da subito un costante confronto con i rappresentanti degli attori economici e una strutturata condivisione di tutte le informazioni disponibili, anticipando per quanto possibile la pubblicazione dei bandi, per consentire alle imprese di prepararsi per tempo e concorrere quindi con successo all'assegnazione delle risorse per la realizzazione di progetti di generale interesse.

Analoga collaborazione e spirito di partnership si auspica possa essere realizzata per favorire il pieno utilizzo delle risorse che saranno rese disponibili nel prossimo settennio attraverso i c.d. fondi strutturali a valere sui programmi europei FSE e FESR, nella consapevolezza che tali fondi vanno assumendo rilevanza strategica crescente a fronte della contrazione delle risorse ordinarie del bilancio pubblico. Da questo punto di vista, si è apprezzata la strategia provinciale di allineare il più possibile le priorità e gli obiettivi di policy di tali programmi alle più importanti missioni strategiche del PNRR, e si assicura la più ampia collaborazione del mondo imprenditoriale per la piena finalizzazione dei bandi a rendere concretamente spendibili la totalità delle risorse a disposizione.

Con riguardo alle risorse rivenienti dal PNRR, si segnala peraltro – rispetto a quanto evidenziato dal Governo provinciale in sede di presentazione della manovra ai rappresentanti delle imprese - come la maggior parte di esse vadano riferite a interventi dello Stato, sia pure con impatto sul territorio (es. tangenziale ferroviaria di Trento), o a progetti di soggetti privati (agrosistema irriguo), sicchè il loro computo nel quadro generale della finanza provinciale non deve trarre in inganno circa l'effettivo orientamento della strategia provinciale di finanza pubblica, che deve riguardare in primis la destinazione dei fondi a diretta disposizione dell'ente pubblico territoriale.

Per quanto concerne le principali poste e gli stanziamenti previsti dalla manovra per il triennio 2022-2024, pur apprezzando in linea di massima la pianificazione delle opere pubbliche e degli investimenti di interesse per i vari settori economici (e salvo quanto sarà evidenziato dalle singole

categorie economiche, con riguardo a specifiche esigenze, nelle osservazioni puntuali), si rileva che nell'elenco dei singoli interventi non si rinvencono significative novità rispetto alle opere già finanziate in virtù delle precedenti manovre (in particolare, per quanto riguarda gli interventi straordinari sulla viabilità provinciale e le altre opere pubbliche), e non ancora realizzate.

Piena adesione e apprezzamento si esprime invece per la volontà di confermare per il 2022 – anche a fronte di scelte parzialmente diverse operate dalla Provincia Autonoma di Bolzano - le aliquote IRAP e IMIS già applicate nel 2021. La proposta della Giunta provinciale si apprezza particolarmente in un momento congiunturale delicato come quello attuale, ancora legato all'andamento della pandemia e caratterizzato da problemi come la carenza di materie prime e i relativi aumenti dei prezzi, che riducono i margini aziendali. Un innalzamento delle aliquote avrebbe messo in difficoltà il comparto produttivo in un momento ancora dominato dall'incertezza, in particolare sulle prospettive di crescita del prossimo anno, sulle quali incombono ancora molte ombre.

Sempre in ambito fiscale, alla luce della necessità di coniugare la sostenibilità ambientale con la sostenibilità della finanza pubblica e dell'attività economica, e con l'equità sociale, si valuta favorevolmente anche la proposta di graduare la durata dell'esenzione dalla tassa automobilistica provinciale in funzione dell'effettivo beneficio ambientale apportato dai veicoli ibridi, in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Con riguardo alla necessità di pianificare adeguatamente la transizione ecologica rispetto all'intero settore del trasporto su gomma, si segnala la necessità di considerare attentamente anche il tema dei mezzi pesanti, valutando tempi e modi per estendere le incentivazioni all'acquisto di mezzi poco inquinanti anche alle categorie degli autocarri, autoarticolati, pulmann, e non solo agli autoveicoli, anche alla luce del fatto che l'evoluzione tecnologica già consente di disporre di mezzi di trasporto pesanti a trazione totalmente o parzialmente elettrica.

## **II. Osservazioni puntuali sui DDL in consultazione**

Si rinvia al documento che sarà presentato dal Coordinamento imprenditori nei prossimi giorni, con evidenza delle osservazioni puntuali e delle richieste di ciascuna associazione di categoria. Al riguardo, si ringrazia la Presidente Masè per aver previsto la possibilità di inoltrare alla Commissione osservazioni scritte anche nei giorni successivi all'audizione, purchè prima della discussione dei DDL in Commissione prevista per i giorni 25 e 26 novembre.